

Ecco, dunque, il quadro entro il Maria non solo indica la via (il quale parlare dell'Assunzione di Figlio) ma, per così dire, la prepara al Cielo; quadro supportato da non pochi riferimenti scritturali, ripresi dalla stessa bolla di proclamazione del dogma (alcuni e- sempli: Gn 3, 15; Gn 3,19; Sal 45, 10.14-16; Lc 1,28; Lc 20,36; Ap 12,17) in cui si afferma che la Madre di Dio è stata assunta "anima e corpo in Cielo", quindi come persona. Anche tale affermazione, non può che richiamarci alla

dimensione dell'eschaton, verso la quale tutti siamo protesi:

MARCO CIURO



Domenica 22 novembre
SANTA CECILIA PATRONA DELLA
MUSICA SACRA

ORE 17: S. MESSA CANTATA

*Servizio di canto della Schola "Laetificat
 juventutem meam" di Ancignano.*

*All'evento sono invitati tutti i direttori,
 musicisti e cantori*

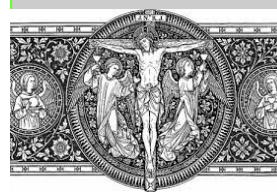
L'ASSOCIAZIONE

"MONS. FERDINANDO RODOLFI - PRO MISSA ANTIQUA"

Si è costituita il 15 novembre u.s. e ha la sua sede presso la Parrocchia di San Pancrazio in Ancignano di Sandrigo (VI).

In attesa di parlarne più diffusamente nei prossimi numeri di "Placeat", invitiamo i lettori a conoscerla leggendo quanto riportato sul sito www.parrocchiasanpancrazio.org e sulla pagina facebook Messa in Latino Vicenza

PLACEAT (N. 35 / 22 NOVEMBRE MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

DOMINICA ULTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Dicit Dominus"

Colore liturgico = verde

SANTA CECILIA, NEI BEI TEMPI CHE FURONO (II Parte)

E' davvero un dono straordinario, quello che ci fa il Signore in questa domenica: commemorare SANTA CECILIA VERGINE e MARTIRE, a pochi giorni dalla nascita dell'ASSOCIAZIONE "MONS. FERDINANDO RODOLFI, PRO MISSA ANTIQUA", che si propone di sostenere e di far conoscere l'ANTICO RITO ROMANO. Quali Santi protettori sono stati scelti: l'IMMACOLATA VERGINE MARIA, SANTA CECILIA e SAN PIO X.

La Patrona della Musica Sacra viene dunque da noi onorata anche come colei che intercede dal cielo a favore di quanti, scegliendo di diventare Soci, s'impegnano ad ama-

re e sostenere il patrimonio di dottrina, di culto, di civiltà della Santa e Cattolica Chiesa Romana.

Siamo ben lieti, con l'iniziativa di questo incontro di amici, di rilanciare il culto di Santa Cecilia, così in auge nel recente passato.

Nell'editoriale dello scorso numero di PLACEAT rammentavo la solennità con cui si viveva, nel seminario di Vicenza, il 22 novembre.

Io, che - dopo essere stato scelto quale "puer cantor" della Schola del Seminario, venivo licenziato a motivo di una voce rivelatasi non molto utile - provavo una sorta di invidia, spero non peccaminosa, per i miei compagni che

invece traevano grandi vantaggi da tale appartenenza: certo, prima di tutto, poter cantare durante le solenni celebrazioni in cattedrale, ancora pienamente in auge negli ultimi anni di ministero del Vescovo Carlo Zinato; ma poi c'erano anche i concerti, le gite, e - per la gioia dei piccoli studenti - l'esonero da qualche ora di lezione scolastica o dallo studio pomeridiano, al fine di dedicarsi alle prove di canto. Il 22 novembre c'era la Messa Cantata nella chiesa del seminario minore, successivamente palestra di una scuola, e ora facente parte della cittadella dell'ospedale di Vicenza: in quell'occasione avveniva la "vestizione" dei nuovi, piccoli aggregati alla schola. Accompagnati di solito da un chierico tonsurato, cantore egli pure, si avvicinavano commossi al sacerdote che presiedeva il rito per essere da lui rivestiti con la tunica bianca ed avere la croce da portare sul petto. Insomma, quanti ricordi evoca in me la Festa di Santa Cecilia! Non bisogna, tuttavia, fermarsi con nostalgia al tempo passato, ad un'epoca e a dei fasti che sono irrecuperabili. Il buon Dio ci ha chiamati a vivere nel pre-

sente: qui e adesso siamo chiamati a far crescere il Regno di Dio. Per quello che ci è possibile e con i pregi e i difetti che abbiamo tutti quanti. Onorare Santa Cecilia, patrona della Musica Sacra, significa allora ritrovare la passione e il gusto per il bel canto, per la bella musica, messi a servizio del culto divino. La nostra Associazione, per la realizzazione di questi compiti, può giovare della Schola "Laetificat juventutem meam" e del fatto che il rito romano antico fa cogliere in tutta la sua pienezza l'inscindibile legame tra la vera musica sacra e l'azione liturgica. Una musica ed un canto, finalmente liberati dagli esclusivi vincoli concertistici, o rinchiusi nei cenobi, o riservati a pochi eletti. No, una musica bella, grande, solenne, potente, quali sono il gregoriano e la polifonia, dentro alla Liturgia normale di una comunità cristiana. Per opporsi alla devastante ideologia secondo la quale, per essere popolare e partecipato, il culto divino dev'essere brutto e banale. Santa Cecilia, prega per noi!

don Pierangelo

L'ASSUNZIONE AL CIELO DELLA BEATA VERGINE MARIA

(NOTE DOTTRINALI XXVI)

Concludiamo questo breve ciclo dogmatico dedicato a Maria Santissima, parlando un poco della sua gloria Assunzione in Cielo.

Fu Pio XII, nel 1950, a proclamare con la bolla "Munificentissimus Deus" tale dogma.

Prima di spiegare succintamente questa verità che la Chiesa propone di credere, dobbiamo fare necessariamente un passo indietro e porci un'altra domanda sulla quale non c'è stata pronuncia dogmatica.

Stiamo parlando della morte di Maria.

Sul punto - lo sappiamo - la Scrittura tace.

Ci sono però degli argomenti di convenienza che, ricondotti entro lo schema escatologico ed ecclesiologico che abbiamo enunciato la volta scorsa, hanno fatto parlare la Tradizione di "Dormizione di Maria".

Con questa espressione - ripresa dallo stesso San Giovanni Paolo II - s'intende dire che

Maria sperimentò l'evento della morte (altri teologi, invero, sostengono che Maria non morì) ma non ne subì il naturale decorso fisico, fatto di putrefazione e decomposizione dei resti mortali.

Tutto questo si comprende se stiamo ancora una volta nel già ripreso quadro escatologico che vede in Maria la nuova Eva, Colei che rappresenta l'immagine primigenia dell'umanità prima della caduta e al contempo il modello di santità definitiva e piena a cui l'umanità può e deve tendere, una volta giustificata dai meriti del Cristo.

Per tali ragioni, colei che era stata preservata dal peccato originario doveva essere preservata dalla corruzione corporea, frutto della stessa caduta dei progenitori; Colei che era stata il tabernacolo del Salvatore, doveva similmente (perché Gesù risorse per virtù propria - ascese, appunto - mentre Maria fu assunta dalla potenza di Dio) a lui essere assunta nella Gloria del Cielo.